

Relazione del Garante dei diritti degli studenti per l'anno 2015

Nel corso del 2015 ho ricevuto diciassette richieste di intervento da parte di studentesse e studenti in rapporto a differenti tipi di questioni. Il documento allegato, redatto grazie all'efficace e ormai consolidata collaborazione degli Uffici, illustra analiticamente tutti i casi in cui sono stato interpellato e le soluzioni adottate. Dieci casi hanno a che vedere con questioni relative alla didattica, sia allo svolgimento dei corsi sia ai metodi di valutazione negli esami. Quattro casi riguardano il diritto allo studio. Tre casi, infine, concernono le carriere.

Mi sembra utile sottolineare che per i casi relativi al diritto allo studio e alle carriere la sollecita e attenta istruttoria predisposta dagli Uffici ha consentito di offrire una risposta adeguata agli studenti. L'unica osservazione rilevante, in proposito, riguarda l'importanza di una comunicazione sempre più efficace e chiara agli studenti delle norme, delle disposizioni e delle procedure che disciplinano il loro percorso di studio. Su ciò, del resto, avevo richiamato l'attenzione nella Relazione predisposta per il 2014.

Per i casi relativi alla didattica e alle attività formative ritengo doveroso segnalare che una risposta sollecita e informata da parte del Garante dipende spesso direttamente dall'impegno, da parte dei docenti in vario modo coinvolti, a prendere in esame con cura e attenzione le criticità segnalate dagli studenti. Nelle circostanze in cui ho potuto avvalermi della collaborazione attiva e partecipe dei docenti, i casi segnalati hanno ottenuto una soluzione adeguata e soddisfacente. In altre circostanze, in cui la collaborazione dei docenti è stata meno incisiva, l'esito del mio intervento non è certo mancato, ma è stato meno efficace. Per questo, desidero ribadire l'importanza della sollecitudine e della tempestività nella risposta anche da parte dei docenti alle lagnanze e ai quesiti degli studenti. La posta in gioco è la qualità delle attività formative e questo è un elemento di

fondamentale importanza per un'Università del prestigio e del rilievo quale è l'Università degli Studi di Pavia.

Mi siano consentite due osservazioni conclusive. La prima riguarda il metodo di lavoro, cui ho fatto cenno e che si è ormai consolidato. La stretta collaborazione con gli Uffici, con la Direzione generale, con il Rettore alla didattica e il Delegato al Benessere studentesco non prevede solo solleciti interventi nei singoli casi, ma anche riunioni periodiche (almeno due volte all'anno) in cui sono messi a fuoco problemi e progetti di soluzione degli stessi. Di tutto ciò sono enormemente grato al Gruppo di lavoro.

La seconda osservazione conclusiva conferma quanto ho già sostenuto nella precedente Relazione: il basso numero delle questioni affrontate può essere considerato un indice della serietà, dell'impegno e della condivisione dei fondamentali della missione educativa e civile della comunità dell'Università degli Studi di Pavia.

Prof. Salvatore Veca